



# Scontri tra ronde, il governo: via al decreto. Il Pd: va ritirato

## Scarcerati i due arrestati a Massa. Si indaga per apologia del fascismo

### SICUREZZA

Il Viminale conferma: regolamento entro l'8 agosto

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - I tafferugli di Massa con 5 agenti feriti non fermano le ronde. Il decreto attuativo del ministro Maroni entrerà in vigore l'8 agosto, lo stesso giorno in cui diventerà operativa la legge che le istituisce. E infuocano le polemiche. Il segretario del Pd Dario Franceschini invita a una marcia indietro. «Gli scontri di Massa tra ronde di colore diverso - attacca - dimostrano che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini. Devono intervenire poliziotti e carabinieri per fermare le ronde che si scontrano fra di loro. Fermino questo provvedimento. E il suo diretto concorrente, Pierluigi Bersani, denuncia che «un'impostazione come quella di partenza delle ronde può procurare solo dei guai. L'idea che porta avanti il ministro Maroni di regolamentare una cosa che non c'è, non è giusta, non è sincera».

Il leader della Lega Umberto Bossi, che rivendica la paternità delle ronde, dice «che qualche pirla lo trovi sempre sia a destra che a sinistra». Mentre il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano argomenta: «Se c'è qualcosa che impedirà episodi di violenza come quelli di Massa sarà proprio la

piena operatività delle norme sulle cosiddette ronde. Fermarne l'entrata in vigore, come propongono esponenti dell'opposizione, in primis Franceschini, vuol dire avallare il fai-da-te senza regole che ha prevalso fino a oggi. Per convincersene, se ne ha voglia, provi il segretario del Pd a

mettere a fianco la disposizione sulle associazioni di volontari per la sicurezza contenuta nella legge appena approvata (unitamente al contenuto del decreto ministeriale, ampiamente anticipato nei giorni scorsi) con quanto accaduto a Massa».

L'associazione dei funzionari di polizia resta comunque perplessa. «Non solo le ronde - dice il segretario Enzo Letizia - non colmano per nulla le carenze di organico delle forze di polizia, ma costringono ad un maggiore impegno». Così come è, dunque, la legge «lascia campo libero ad avventurieri, estremisti, antagonisti e criminali» e, di fatto, «le rassicurazioni che provengono dal Viminale vengono smentite dalla realtà dei fatti».

Intanto, sono stati scarcerati, ma con l'obbligo di firma, Alessandro Della Malva, 35 anni e Samuele Bertoneri, 19, il primo segretario toscano dei Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo), il secondo membro dell'Asp (Associazione solidarietà proletaria), fermati l'altra sera a Massa. Mentre per gli aderenti all'altra fazione coinvolta negli scontri, gli "Sss", si ipotizza il reato di apologia del fascismo. La polizia sta visionando foto e filmati, richiesti anche a chi, tra fotografi di giornali e tv, sia riuscito a riprendere le scene dei tafferugli. Il materiale video e audio comprenderebbe immagini di

braccia tese in segno di saluto romano e cori dedicati al Ventennio. Intanto, la questura non smentisce né conferma il coinvolgimento di un maresciallo dei carabinieri, di servizio a Pisa, tra i possibili denunciati per apologia del fascismo.

### Le ronde

#### I REQUISITI DEI VOLONTARI

	Più di 25 anni d'età	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna denuncia o condanna per delitti non colposi
	Buona salute fisica	<input checked="" type="checkbox"/>	Non aderire a movimenti, associazioni o gruppi organizzati
<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna dipendenza da droga o alcol	<input checked="" type="checkbox"/>	
<h4>L'ATTIVITÀ</h4>			
	Osservazione e segnalazione, in specifiche aree del territorio comunale	<input checked="" type="checkbox"/>	Senza mezzi motorizzati
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Senza animali
	Nuclei di massimo tre persone	<input checked="" type="checkbox"/>	Senza armi o oggetti contundenti

ANSA-CENTIMETRI

